



Ci ha fatto ascoltare momenti di smarrimento, momenti di attesa, momenti di desolazione, momenti di ricerca, il Cantico dei Cantici, lungo lo scorrere di questi giorni. Stamattina ci fa riascoltare la gioia di un incontro oramai intravisto come reale, non solo desiderato. E questa è parabola del cammino del credente, parabola che alimenta l'attesa, che sostiene nei tempi di smarrimento e di fatica, conduce, orienta, perché davvero il dono dello Spirito rende possibile riconoscere il Signore e incontrarlo. In queste ore di vigilia della Pentecoste tutto ciò ci sembra ancora più vero e denso di profondità e di calore e stamattina è preghiera nostra, di tutti noi. Insieme a quei gemiti inesprimibili che noi stessi non sapremmo decifrare, ma che lo Spirito mette nel cuore in chi davvero cerca il vangelo del Signore e ha a cuore un'intimità di relazione con Lui. Gemiti inesprimibili, perché lui conosce i desideri di Dio e allora ci fa affiorare sulle labbra e nel cuore la parola

giusta, l'invocazione più ardente e vera, ci fa affiorare la preghiera cristiana, quella nel nome di Gesù. E anche oggi vorremmo rendere grazie per questo dono, anzi chiedere Spirito della pasqua di Gesù continua ad accompagnare i nostri giorni e rendici sempre capaci di pregare nel nome di Gesù, da tu a noi le parole quando non sappiamo formularle, esprimi tu quello che abbiamo nel cuore e neppure riusciamo a decifrare. Certo dopo ascoltando anche questa espressione del vangelo di Giovanni "è bene per voi che io me ne vada", ti viene da dire ma allora è davvero grande questo dono dello Spirito, se è bene per noi che lui se ne vada perché in questo modo lo Spirito ci verrà dato. Queste parole parlano da sole, ci dicono la grandezza di un dono che vuol dire garanzia di una presenza, "non vi lascerò orfani", ci dirà l'evangelo di Pentecoste, davvero garanzia di presenza e allora riusciamo a capire, per lo meno a intuire, che è bene per noi se tu te ne sei andato, perché ci mandi lo Spirito che intercede per noi. Ci costa probabilmente dire questa frase, ma se osiamo farla è perché ce l'hai insegnata tu, Signore, noi avremmo paura a pregare così, faremmo fatica dire che è un bene che tu te ne sia andato, ma se questa espressione ce la metti tu nel cuore, Signore, davvero ti diciamo la gratitudine e la fede.

Ct 7,13a-d.14;8,10c-d; Sal 44; Rm 8,24-27; Gv 16,5-11

Venerdì, 10 Giugno 2011

## LETTURA

***Letture del Cantico dei Cantici 7, 13a-d. 14; 8, 10c-d***

Di buon mattino andremo nelle vigne; / vedremo se germoglia la vite, / se le gemme si schiudono, / se fioriscono i melograni. / Le mandragore mandano profumo; / alle nostre porte c'è ogni specie di frutti squisiti, / freschi e secchi: / amato mio, li ho conservati per te. / Così io sono ai suoi occhi / come colei che procura pace!

## **SALMO**

### ***Sal 44 (45)***

® ***La figlia del re è tutta splendore.*** oppure ® ***Alleluia, alleluia, alleluia.***

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;  
il re è invaghito della tua bellezza.  
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. ®

Entra la figlia del re: è tutta splendore,  
tessuto d'oro è il suo vestito.  
È condotta al re in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini, sue compagne,  
a te sono presentate. ®

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;  
li farai principi di tutta la terra.  
Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni;  
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre. ®

## **EPISTOLA**

### ***Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8, 24-27***

Fratelli, nella speranza siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Giovanni 16, 5-11***

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».

Carmelo di Concenedo, 10 giugno 11